

urbanistica

INFORMAZIONI

La città oltre la **crisi** L'attuale riduzione delle risorse e la loro probabile ulteriore contrazione nel dopo crisi, rappresenta la problematica principale che l'INU mette al centro del proprio XXVII Congresso. Nuovi piani per la **città sostenibile**. Il piano urbanistico ha mostrato la sua potenziale capacità di essere strumento utile per una azione di governo unitario ed integrato delle città, del territorio e dell'ambiente. **Politiche e strumenti per la città dei servizi**. Il Piano dei Servizi appare, uno strumento ibrido, dall'utilità incerta e spesso un elaborato estremamente povero. **Livorno**. Un viaggio per conoscere le politiche urbane, i progetti e le trasformazioni di una città dove si è sperimentato un approccio integrato come leva di **rigenerazione urbana**

236

Rivista bimestrale
Anno XXXIII
Marzo - Aprile
2011

€ 10,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Anno XXIII
Marzo - Aprile 2011
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Ruben Baiocco
Francesca Calace
Marco Cremaschi
Daniela De Leo,
Carolina Giaimo,
Pierluigi Nobile,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Coordinatore della redazione: Cristina Musacchio
urbinf@inedizioni.it

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inedizioni.it

Iniziative promozionali: Cristina Buttinelli
Email: inuprom@inedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:

M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, M. Giuliani.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Piazza Farnese 44, 00186 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale

Inu: Carlo Alberto Barbieri, Sebastiano Bitti,
Roberto Bobbio, Domenico Cecchini, Claudio
Centanni, Emanuela Coppola, Giuseppe De Luca,
Giorgio Dri, Valter Fabietti, Marisa Fantin, Gualberto
Ferina, Giovanna Ulrici, Roberto Gerundo, Mauro
Giudice, Guido Leoni, Roberto Lo Giudice, Fabrizio
Mangoni, Franco Marini, Maria Valeria Mininni,
Sauro Moglie, Piero Nobile, Federico Oliva, Simone
Ombuen, Francesca Pace, Fortunato Pagano, Mario
Piccinini, Claudio Polo, Pierluigi Properzi, Francesco
Rossi, Nicolò Savarese, Francesco Sbetti, Stefano
Stanghellini, Michele Stramandinoli, Michele Talia,
Giuseppe Trombino, Silvia Viviani, Comune di Roma
(Orazio Campo), Provincia di Ancona (Roberto Renzi),
Regione Toscana (Anna Marson).

Componenti regionali del comitato scientifico:

Aruzzo e Molise: Radoccia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.

Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.)
pontrandolfi@unibas.it

Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it,
Teti M.A., Celani G.

Campania: Coppola E. (coord.)

emanuela.coppola@fastwebnet.it,

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.)

Simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.

Lazio: Nucci L. (coord.) lucianucci@iol.it, Giannino
C., Contrardi L., Cazzola A.

Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it,

Bolgiani P., Silvano S., Vergaro A.

Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it,

Imberbi L., Campo E.

Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utc@comune.rip.e.an.it,

Piazzini M., Vitali G.

Piemonte: Saccomani S. (coord.)

silvia.saccomani@polito.it,

Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F.

f.rotondo@poliba.it, Reina A., Caiuolo D.

Sardegna: Casu A. (coord.) casual@tiscatinet.it,

Madama V.

Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it,

Gabbate G., Trombino G.

Toscana: Rignanese L. (coord.) l.rignanese@poliba.it,

Pingitore L., Marchetta M., F. Caputo.

Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com,

Ghigliani G., Bagnetti C., Guarnello R.

Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, Bottaro M.

Foto in IV di copertina:

Guido Guidi, *Chioggia_06_04_2000*, la foto è estratta dal
libro *A new map of Italy*. L'originale è a colori.

Progetto grafico: Hstudio

Fotocomposizione e stampa:

Dueemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71 00166 Roma
www.duemmegrafica.it

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997

Spedizione in abbonamento Postale Art. 2, comma
20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00

Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a INU
Edizioni srl: Piazza Farnese 44, 00186 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Aperture
**Urbanistica Informazioni
 si ri-forma** *Francesco Sbetti*

... si discute:
La città oltre la crisi
Federico Oliva

Agenda
La città nuova e i rifiuti
Gianfranco Bettin

in quarta
Chioggia_06_04_2000
Guido Guidi

07 Nuovi piani per la città sostenibile

a cura di Carolina Giaimo

- 9 **Città sostenibile e austerità**
Giuseppe Campos Venuti
- 12 **Densità sostenibile?**
Ezio Micelli
- 13 **Sostenibilità e forma del piano: il Pgt di Milano**
Giovanni Oggioni
- 16 **Riflessioni sull'esperienza veneta**
Pierluigi Matteraglia
- 18 **Dieci anni di esperienze in Emilia-Romagna**
Simona Tondelli
- 20 **Approcci integrati nella realtà romana**
Alessandra Cazzola
- 22 **Pianificazione urbanistica e prevenzione del rischio**
Valter Fabietti
- 24 **La Vas: raccordo tra sviluppo e ambiente**
Alessandra Fidanza
- 27 **Sul rapporto tra pianificazione e valutazione ambientale**
Giovanni Campeol
- 29 **Interpretazione strutturale del territorio e sostenibilità dei piani**
Roberto Gambino

32 Politiche e strumenti per la città dei servizi

a cura di Pietro Nobile

- 32 **Il Piano dei servizi: uno strumento in cerca di contenuti**
Edoardo Marini
- 35 **Milano senza welfare**
Laura Pogliani
- 37 **La città pubblica nel PdS del Comune di Milano**
Elena Campo
- 39 **Bergamo verso una nuova città pubblica**
Silvia Pergami

42 Italia in viaggio: Livorno

a cura di Leonardo Rignanese e Luigi Pingitore

- 42 **Un'idea di città**
Luigi Pingitore
- 44 **Il racconto della città**
Roberto Idà
- 47 **I luoghi del lavoro e dell'azione collettiva**
Teresa Arrighetti

50 Rassegna urbanistica

Sul nuovo Piano strutturale di Firenze

Marco Massa

- 52 **Piani Strutturali, un'opportunità per i parchi**
Alberto Budoni
- 54 **Città e servizi: una prospettiva soltanto sulla carta?**
Ruben Baiocco
- 56 **Le fondazioni bancarie per lo sviluppo delle città**
Antonio Rigon

60 Una finestra su: Youngstown, Usa

a cura di Marco Cremaschi

Youngstown: i limiti della decrescita

Alessandro Coppola

- 64 **Urban Shrinkage nella Rust Belt**
Alessandro Coppola

66 Energie energia, ambiente, territorio

a cura di Stefano Pareglio

- 70 **Assurb**
a cura di Giuseppe De Luca
- 72 **Eventi**
a cura di Carolina Giaimo
- 73 **Inu**
- 75 **Libri e altro**
a cura di Ruben Baiocco

78 Opinioni e confronti

Visioni future di paesaggio

Giuseppe Roma

80 Indici

Aperture

Urbanistica Informazioni si ri-forma

Francesco Sbetti

Urbanistica Informazioni rinnova la sue veste grafica, integra gli strumenti di comunicazione avviando, con una logica di incubatore, UIonline, intensifica i rapporti di complementarietà con le altre riviste dell'Inu e con gli altri media, dai libri ai video, prodotti da Inu Edizioni. Si tratta di uno sforzo, condotto da tutta la redazione in stretta collaborazione con la casa editrice, mirato ad adeguare la forma della comunicazione ai compiti dell'Istituto.

La novità grafica intende rispondere alla esigenza di migliorare la comunicazione, e alla necessità di adeguare la forma, pensata coerentemente con il progetto di rilancio dell'Inu agli inizi degli anni '90, alle nuove condizioni e alle complessità che la crisi e le azioni per uscirne impongono agli urbanisti italiani.

La città oltre la crisi: risorse, governo, welfare non è solo il titolo del XXVII congresso dell'Inu, è un progetto di elaborazione politico-disciplinare indirizzato come dice Campos Venuti a prendere atto dei "difetti" che emergono dalla nuova pianificazione riformista "consapevoli che la crisi urbana si affronta, tanto per cominciare, migliorando le leggi e i piani riformisti che già oggi stiamo utilizzando". Un impegno in primo luogo contro il consumo di suolo, per il risparmio energetico e per la riduzione delle emissioni, che per quanto riguarda i contenuti dell'azione urbanistica significa affrontare i problemi in una logica territoriale e in modo integrato tra città, territorio, ambiente, paesaggio ed ecologia, "acquisendo le risorse per la città pubblica dalla rendita urbana". L'Inu nella propria elaborazione indica uno stretto legame tra crisi urbana e crisi economica, che il governo del territorio può e deve riuscire ad infrangere "A tale fine [si legge nel documento congressuale] si rendono necessarie strategie di sviluppo e di ripresa che contrastino il ricorso alle consuete pratiche di valorizzazione del territorio e che promuovano, in alternativa, l'adozione di politiche urbane finalizzate a invertire le tendenze alla riduzione degli investimenti nelle dotazioni urbanistiche". L'obiettivo della città sostenibile e quello del contestuale controllo della metropolizzazione del territorio non potranno essere raggiunti senza alcune scelte di politica urbanistica in merito alla mobilità di massa, al contenimento del consumo di suolo, alla stabilità ed all'equilibrio idrogeologico, ai nuovi diritti di cittadinanza tra i quali preminente quello all'abitazione. La nuova veste di Urbanistica Informazioni, così riformata

– se ci è consentita la metafora - intende costituire una attiva presenza in termini di informazioni, denuncia, progetto e governo del territorio. Una presenza in grado di dare voce alle amministrazioni impegnate nel governo del territorio, alle buone pratiche e ai temi emergenti. La struttura scelta riflette questi presupposti, gli argomenti e i casi documentati dovrebbero esplicitare il senso e la volontà di fare riferimento ai processi in atto e al progetto dell'urbanistica riformista.

Questo numero, si articola attraverso le *Aperture* dedicate alla presentazione di Federico Oliva del Congresso dell'Inu e al tema paradigmatico dei rifiuti, presentato dall'Assessore Bettin a partire dalla politiche attivate dal comune di Venezia dove viene messa "al centro della propria strategia la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata, con meccanismi che li incentivano premiando con forti sconti gli utenti che aderiscono a specifici e diversificati programmi di riduzione dei rifiuti prodotti. L'obiettivo (...) che, a sua volta, produce valore, lavoro, nuova energia e nuova materia e, anche, un pezzo della città nuova". Le politiche della sostenibilità nei processi di piano, il tema caratterizzante UI 236, punta il fuoco sulle sfide che le città si trovano di fronte e presta attenzione alle ipotesi di riposta che vengono dalle pratiche "assegnando al piano urbanistico il ruolo di tutela e uso del suolo con relative modalità attuative e regole insediative". La verifica e la valutazione, nel caso specifico della Lombardia, del tema della disciplina degli standard, attuata attraverso il Piano dei Servizi, fornisce più ombre che luci e "nella maggior parte dei casi, il risultato è un piano ibrido, uno strumento dall'utilità incerta e spesso un elaborato estremamente povero". L'esperienza del Patto dei Sindaci che comincia ad avviarsi in alcune città italiane con azioni che intervengono nell'edilizia, nell'illuminazione pubblica, nel trasporto di persone, rappresenta invece una buona pratica da seguire nei suoi esiti.

In quarta di copertina troviamo una nuova *Apertura* costituita da una fotografia. A tal proposito un ringraziamento particolare va a Guido Guidi, interprete attento alla realtà italiana, che ha accettato di proporci la sua lettura della "Città oltre la crisi" attraverso una serie di fotografie che accompagneranno la rivista per tutto il 2011.

...si discute:

La città oltre la crisi

Federico Oliva

Il nostro Paese sta vivendo oggi una crisi economica particolarmente acuta, insieme a un drastico peggioramento delle condizioni insediative offerte dalle nostre città e dal nostro territorio. In Italia, la crisi economica e la crisi urbana, pur seguendo logiche peculiari e talvolta contrapposte, sembrano il prodotto di uno stesso e più generale declino; sembra quindi giusto affidare l'obiettivo di contrastare questa dinamica recessiva ad una azione comune, che affronti congiuntamente le criticità manifestate dal sistema economico e quelle relative al nostro modello insediativo. In particolare, emerge con particolare evidenza il problema delle risorse con cui contrastare l'insostenibilità e garantire la qualità della città italiana, un problema aggravato dalla crisi economica, la cui portata si sta dilatando nel tempo e apre scenari fino a poco tempo fa inimmaginabili; una crisi che ha ridotto le disponibilità marginali della crescita e, contemporaneamente, ha spinto la politica verso una riduzione della spesa pubblica.

Nel più generale favore che ha accompagnato la presentazione delle tesi che associano la ricerca di una strategia di uscita dalla crisi mondiale a un consistente sviluppo della *green economy* non è difficile cogliere alcune implicazioni territoriali e specificatamente urbanistiche di qualche interesse. Basti pensare che la prefigurazione di nuove frontiere nel campo del risparmio energetico o della lotta all'inquinamento non rappresenta soltanto un disegno di lungo periodo, in grado cioè di orientare i processi di globalizzazione verso obiettivi più sostenibili, ma punta a definire un differente paradigma, nel quale le politiche di promozione dello sviluppo, e quelle che puntano invece ad un diverso ordine urbano, possono realizzare fertili e inattese sinergie.

Se si adotta questa prospettiva, le politiche per il contenimento del consumo di suolo possono sfuggire a una discussione specialistica sul corretto uso delle risorse o sul tradizionale conflitto tra impieghi agricoli e urbani del territorio, per conquistare una valenza strategica: una maggiore sobrietà dei processi di urbanizzazione o la tendenza a ricompattare la trama urbana esistente non sembrano destinate a contrapporsi frontalmente ai ritmi di una crescita dettata in prevalenza dall'attuale processo di formazione e acquisizione della rendita di carattere essenzialmente finanziario, ma possono far leva su un sistema di valori assai

più bilanciato e inclusivo. In questo modo può farsi strada una coalizione di interessi in grado di legare insieme gli obiettivi, che tendono troppo spesso a confliggere, dei produttori della ricchezza nazionale e degli attori delle trasformazioni urbane. Tra recessione economica e crisi della città esiste uno stretto legame che il governo del territorio può e deve riuscire a infrangere. A tale fine si rendono necessarie strategie di sviluppo e di ripresa che contrastino il ricorso alle consuete pratiche di valorizzazione del territorio e che promuovano, in alternativa, l'adozione di politiche urbane finalizzate a invertire le tendenze alla riduzione degli investimenti nelle dotazioni urbanistiche.

Si prospetta quindi una quarta generazione dell'urbanistica italiana, caratterizzata da una strategia tanto chiara, quanto difficile da mettere in atto, soprattutto per le ingenti risorse finanziarie alle quali deve fare riferimento, che ponga le basi per il superamento di una questione urbana che ha contribuito ad allargare la distanza tra il nostro Paese e il resto dell'Europa. Bisogna porsi il problema fondamentale su quali possano essere gli strumenti e le risorse sulle quali basare un rinnovato governo del territorio: se la legge sui principi generali del governo del territorio, della cui necessità l'INU è sempre convinto, rimane un punto fermo irrinunciabile quanto all'innovazione della forma e delle procedure della pianificazione, l'obiettivo della città sostenibile e quello del contestuale controllo della metropolizzazione del territorio non potranno essere raggiunti senza alcune scelte di politica urbanistica di competenza dello Stato che devono diventare un obiettivo dell'INU per i prossimi anni: ci si riferisce, in particolare, alla mobilità di massa, al contenimento del consumo di suolo affidato prevalentemente alla fiscalità, alla stabilità ed all'equilibrio idrogeologico, ai nuovi diritti di cittadinanza tra i quali preminente quello all'abitazione. Sul tema delle risorse dovrà, invece, essere ripensato un nuovo sistema di fiscalità locale in grado di affrontare le questioni strutturali delle trasformazioni territoriali, in primo luogo quella della redistribuzione sociale della rendita; senza dimenticare le risorse specifiche che dovranno giungere dalle Regioni in un federalismo ben temperato, per consentire l'attuazione delle stesse leggi regionali di governo del territorio.

Agenda

La città nuova e i rifiuti

Gianfranco Bettin

I rifiuti descrivono fedelmente, intimamente, una città, la sua organizzazione, il suo stile di vita. A Venezia descrivono una città complessa, che da tempo si sforza di trovare una strada per reinventarsi nella (post) modernità oltre che per risolvere problemi specifici, come, appunto, quello dei rifiuti (tipico di quest'epoca, narrata meglio di tutti, sotto questo profilo, da Don DeLillo in *Underworld*). Poiché tutto a Venezia dev'essere originale, anche questo aspetto dell'organizzazione civica non può che darsi in forme tipiche, adattate a un tale, singolare unicum urbano. Solo pochi anni fa, più o meno al volger del secolo, la città si trovava alle soglie di quello che oggi si chiamerebbe "rischio Napoli". Giungendovi, a lato della ferrovia e del ponte translagunare, a punta San Giuliano, si potevano osservare enormi cumuli di spazzatura sui quali, come gli uccelli di Hitchcock, svolazzavano nugoli di gabbiani. In quel punto cruciale tra terra e acqua, già immortalato dal Canaletto, non si era trovato di meglio, anni prima, che ubicare la stazione di travaso dei rifiuti solidi urbani, in attesa di avviarli a discarica o all'incenerimento. Intorno a quelle colline maleodoranti, peraltro, appena mimetizzata da una selva incolta, si stendeva un'ampia *waste land*, un territorio avvelenato da sversamenti di rifiuti tossici industriali durati decenni.

La nuova politica dei rifiuti, avviata dall'amministrazione provinciale e dal comune di Venezia sul finire degli anni Novanta, prende avvio proprio da quell'ignobile visione, e da quel punto contaminato nel quale stava prendendo forma l'emergenza. Le discariche che servivano Venezia, infatti, erano in via di esaurimento. Altre forme di smaltimento non erano concretamente alle viste. Era stato soltanto da poco avviato un inceneritore di rifiuti "tal quali" che assorbiva solo una parte degli Rsu prodotti e che, pur senza salvare da solo dal rischio emergenza, stava comunque aumentando il già denso inquinamento dell'aria.

Quella svolta ha prodotto, dapprima, l'avvio di una raccolta differenziata condotta però, finora, con una certa difficoltà, oltre che forse senza troppa convinzione, a causa soprattutto dell'impatto prodotto da una gran massa di turisti (centomila abitanti equivalenti giornalieri, a fronte di circa 270 mila effettivi) e dalla complessità

di un territorio comunale che comprende i litorali, le isole, il centro storico, i grandi conglomerati urbani della terraferma e le aree semirurali della cintura (per non dire dell'area industriale di Porto Marghera che non solo è sempre stata una formidabile produttrice di rifiuti tossici ma che è sempre stata anche un polo di smaltimento, tramite incenerimento, regolare o occulto, di tali rifiuti). Soprattutto, però, questo modello ha avuto il suo punto di forza nel recupero di energia dai rifiuti aggiungendo alla quota già smaltita in forma "tal quale" nell'inceneritore di cui sopra una quota importante di combustibile da rifiuti (Cdr) bruciato nella locale centrale Enel al posto di una parte del carbone prevalentemente utilizzato nell'alimentazione. Questa soluzione, tecnologicamente più avanzata e ambientalmente più conveniente, ha consentito di eliminare definitivamente il rischio di un'emergenza e, infine, ha ridotto ai minimi livelli (circa il 3%, probabile record italiano) il ricorso alla discarica. Nel frattempo, la stazione di travaso è stata spostata nella zona industriale liberando l'area di punta San Giuliano che oggi, bonificata e/o messa in sicurezza, è uno dei parchi urbani più grandi e suggestivi d'Europa. La raccolta differenziata, intanto, ha raggiunto circa il 35 %, una media comparabile a quella delle città di analogo numero di abitanti più avanti nello sviluppo del sistema.

È da questo punto che muove ora una nuova fase di implementazione del sistema, che punta decisamente a incrementare, con la quota di raccolta differenziata (obiettivo: almeno il 65% entro due anni), il recupero di materiale (avendo già raggiunto un buon recupero di energia: fin troppo, anzi, si potrebbe forse dire...) e, soprattutto, le buone pratiche di riduzione a monte dei rifiuti. Primo esito di questa nuova strategia è la decisione di chiudere, entro breve tempo, l'inceneritore di rifiuti "tal quali" (il più vecchio e inquinante della zona), rendendolo superfluo ai fini dello smaltimento con lo sviluppo della raccolta differenziata finalizzata, ora, appunto soprattutto, al recupero di materiale.

La seconda decisione è quella di investire, tramite l'azienda pubblica Veritas (braccio operativo, ma anche, per molti versi, cervello elaboratore delle strategie pensate e perseguite insieme all'amministrazione comunale),

nella creazione di un grande Ecodistretto del riciclo in zona industriale, che sia, al contempo, un potente volano di recupero di materiale dai rifiuti e un esempio di industria sostenibile e produttiva, per così dire, di processi anti-entropici, reimmettendo nei circuiti vitali dell'economia e dell'industria materia che sarebbe andata perduta (e che avrebbe inquinato l'ambiente). Ovviando, in tal modo, al problema che si sta ponendo in forme crescenti ai comuni che da tempo hanno raggiunto livelli molto elevati di differenziata (anche l'80 o 90 %) ma che non hanno risolto il problema dei suoi sovralli (che giungono anche al 20 o 30%) i quali, non recuperati né in forma di energia né, soprattutto, in forma di materia, concorrono, insieme all'indifferenziato residuo, a intasare le discariche (o a finire in inceneritori non sempre adeguati) e stanno creando, perciò, le condizioni di una nuova emergenza anche in zone ritenute finora immuni

dal rischio. Politica ambientale e politica industriale si intrecciano, così, in questa scelta veneziana. La sua cornice sta nel nuovo regolamento sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani che, per la prima volta, sulla base del primo piano finanziario preventivo mai approvato dall'amministrazione in questa materia, mette al centro della propria strategia la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata, con meccanismi che li incentivano premiando con forti sconti gli utenti che aderiscono a specifici e diversificati programmi di riduzione dei rifiuti prodotti. L'obiettivo è giungere a una capillare diffusione di tali pratiche virtuose e infine convergenti in un sistema di smaltimento e di riciclo che, a sua volta, produce valore, lavoro, nuova energia e nuova materia – e, anche, un pezzo della città nuova prodotto dall'intreccio di nuovi stili di vita e nuove, sostenibili vocazioni produttive.



la costruzione di una discarica, 2007

Questa è solo un'anteprima

Per avere il nuovo numero di Urbanistica Informazioni direttamente sul proprio tavolo di lavoro è necessario abbonarsi o essere iscritti all'Istituto Nazionale di Urbanistica. Urbanistica Informazioni, inoltre, è distribuita nelle librerie convenzionate al costo di 10 €.

Per informazioni consulta la pagina dedicata a INUEdizioni sul sito **www.inu.it**
Oppure contattaci presso: INU Edizioni – Piazza Farnese 44-00186 Roma

T. 06 68 195 562 | F. 06 68 214 773 | E-mail: inuprom@inuedizioni.it